

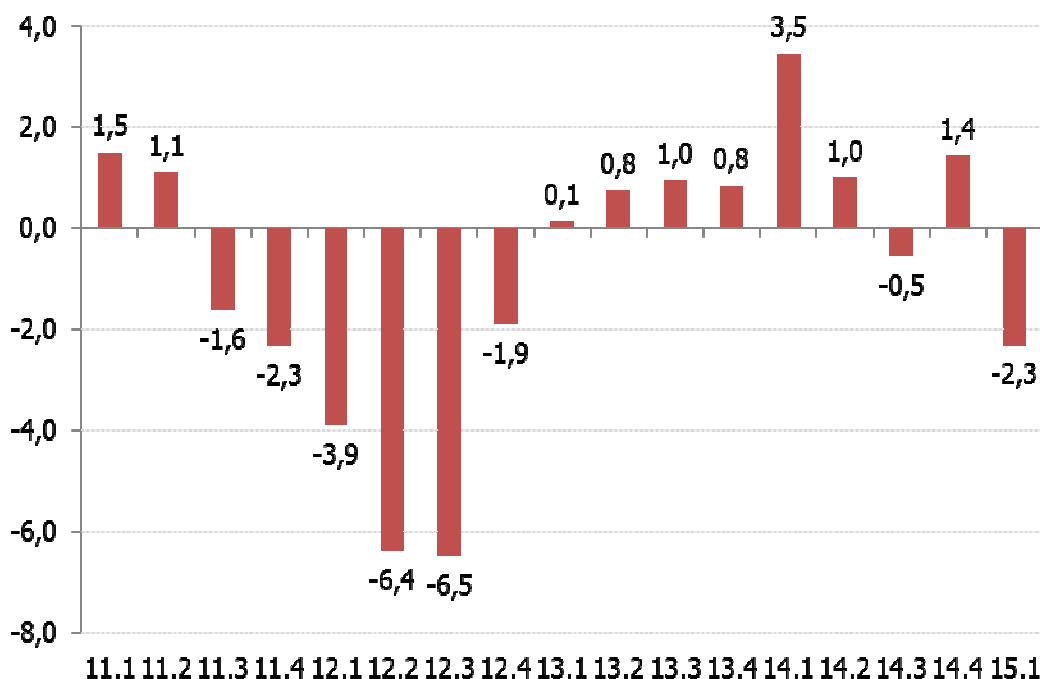


L'INDUSTRIA ARETINA NEL I TRIMESTRE 2015

I dati dell'Osservatorio congiunto Camera di Commercio – Confindustria sulle imprese manifatturiere con più di 10 addetti

Nei primi tre mesi dell'anno il comparto manifatturiero aretino ha accusato nel complesso una battuta di arresto: la produzione è infatti calata del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I risultati delle aziende di maggior dimensione sono tendenzialmente migliori di quelli delle piccole imprese, che avendo minor capacità di accesso ai mercati esteri più dinamici, soffrono la scarsa dinamicità della domanda nazionale sia in termini di consumi che di beni intermedi e di investimento.

*Produzione, fatturato ed occupazione del manifatturiero – provincia di Arezzo
Variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente*



Di conseguenza è in sofferenza anche il fatturato (-2%) che solo sui mercati esteri riesce ad evitare il segno negativo (+0,1%). Preoccupanti anche i dati della domanda che se sui mercati internazionali si ferma al -1,5% complessivamente flette del 3%.

A livello settoriale sono negativi i risultati produttivi della gioielleria (-6%), del tessile e abbigliamento (-3,3%), della pelletteria-calzature (-6,1%) e di elettronica e apparecchiature elettriche (-5,7%).

Cresce invece la produzione per i macchinari e mezzi di trasporto (+5,9%) e per il legnomobilito (+5,9%).

L'occupazione cresce dell'1,1% rispetto al primo trimestre 2014 anche in virtù di una sorta di "rimbalzo" rispetto al livello particolarmente basso raggiunto lo scorso anno. Il recupero dei primi tre mesi dell'anno va ad aggiungersi quindi a quelli che si sono succeduti a partire dal secondo trimestre del 2014.

I principali indicatori per il I trimestre 2015 - Arezzo
(variazioni calcolate rispetto al corrispondente periodo del 2014)

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Ordinativi esteri	Occupazione
Tessile e abbigliamento	-3,3	-2,8	-3,9	-3,8	-1,8
Pelli, cuoio e calzature	-6,1	-0,1	-5,2	0,0	2,4
Legno e mobilio	5,9	8,2	2,3	2,2	-1,0
Macchinari e mezzi di trasporto	5,9	3,3	0,6	8,9	18,3
Gioielleria	-6,0	-4,8	-5,7	-1,6	0,7
Elettronica e apparecchiature elettriche	-5,7	-6,4	-1,6	-1,7	5,1
Altre manifatturiere	-1,7	-2,9	-2,0	-2,6	-2,3
TOTALE PROVINCIA	-2,3	-2,0	-3,0	-1,5	1,1

L'export Aretino nel I trimestre 2015: l'anno inizia con il segno positivo

Nel primo trimestre dell'anno il valore delle esportazioni della provincia di Arezzo è cresciuto complessivamente di quasi quasi 129 milioni di euro (8,3% in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo del 2014, attestandosi a circa 1,672 miliardi di euro. Il saldo commerciale presenta un avanzo di oltre 743 milioni di euro, in aumento del 12,2% rispetto al 2014.

Con l'inizio dell'anno si ha quindi una inversione rispetto al 2014.

Esportazioni provincia di Arezzo – I trimestre (valori espressi in euro)

	2014	2015	Var. %
Prodotti alimentari	26.128.879	26.361.720	0,9
Bevande	16.034.059	13.444.037	-16,2
Prodotti tessili	15.373.302	14.001.032	-8,9
Abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	75.837.556	83.453.136	10,0
Articoli in pelle	128.927.269	173.764.341	34,8
Calzature	35.183.003	47.494.555	35,0
Sistema Moda	255.321.130	318.713.064	24,8
Legno e prodotti in legno	3.267.945	2.697.068	-17,5
Carta e prodotti di carta	1.242.442	1.224.221	-1,5
Prodotti chimici	64.698.393	63.157.026	-2,4
Prodotti farmaceutici	2.472.699	3.228.909	30,6
Articoli in gomma e materie plastiche	3.538.072	2.870.751	-18,9
Altri prodotti lavorazione minerali non metalliferi	4.760.347	3.653.369	-23,3
Metalli preziosi	455.248.474	565.970.853	24,3
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	10.526.446	12.928.891	22,8
Computer, prodotti di elettronica e elettromedicali	20.479.671	22.865.173	11,6
Apparecchiature elettriche	96.836.795	113.906.560	17,6
Macchinari	29.461.709	30.101.632	2,2
Autoveicoli, rimorchi e altri mezzi di trasporto	10.105.427	10.398.264	2,9
Mobili	9.807.861	11.080.636	13,0
Gioielleria, bigiotteria	508.125.627	434.769.897	-14,4
Totale manifatturiero	1.535.169.395	1.657.526.943	8,0
Totale	1.543.289.432	1.671.857.368	8,3
Totale netto oreficeria e metalli preziosi	579.915.331	671.116.618	15,7

Le principali voci dell'export aretino restano sempre i metalli preziosi (quasi 566 milioni di euro) e la gioielleria (quasi 435 milioni di euro). I primi vedono crescere i flussi verso l'estero del 24,3% rispetto al primo trimestre 2014 mentre, al contrario, i prodotti della gioielleria presentano una flessione del 14,4%. Entrambe i risultati vanno comunque interpretati sempre tenendo presente l'influenza fondamentale del prezzo dell'oro: il fixing del metallo prezioso ha presentato in media nei primi tre mesi dell'anno un aumento del 14,7% nelle quotazioni in euro. Questo elemento aggrava quindi ulteriormente il risultato della gioielleria: pur in presenza di quotazioni crescenti dell'oro il valore delle esportazioni è infatti diminuito, ed in misura più marcata di quanto evidenziato negli altri due distretti produttivi nazionali (Vicenza -4,7%, Alessandria +54,9%).

Il settore non sembra quindi per il momento presentare i segnali positivi che caratterizzano altri comparti, primo fra tutti quello del sistema moda che nei primi tre mesi dell'anno vede crescere il valore delle esportazioni del 24,8%. Il segno positivo caratterizza quasi tutte le specializzazioni produttive con la sola eccezione dei prodotti tessili (-8,9%): in particolare sono molto dinamici i risultati della pelletteria (+34,8%) e delle calzature (+35%), seguite ad una certa distanza dall'abbigliamento (+10%).

Continua il buon andamento dell'industria alimentare che mette a segno un ulteriore segno positivo (+0,9%), mentre resta in flessione l'export di bevande e quindi del vino (-16,2%).

Sempre di rilievo il valore dei flussi dei prodotti chimici (oltre 63 milioni di euro) che però diminuiscono del 2,4% rispetto al primo trimestre 2014.

Al contrario le apparecchiature elettriche mettono a segno una rilevante crescita delle vendite (+17,6%), così come l'elettronica (+11,6%), i prodotti in metallo (+22,8%), i macchinari (+2,2%) ed i mezzi di trasporto (+2,9%).

Significativo infine il risultato positivo dei mobili che cancella il segno negativo dell'ultimo trimestre del 2014: nei primi tre mesi del 2015 le vendite all'estero sono infatti aumentate del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

*"Ancora un primo trimestre del 2015 con risultati da doccia scozzese rispetto al 2014, nonostante le voci che parlano di ripresa- **afferma il Presidente di Confindustria Toscana Sud Andrea Fabianelli**- con tutto il mondo industriale, a partire dal Presidente di Confindustria Squinzi, insisto nel dire che siamo ancora lontani dal poter parlare effettivamente di ripresa e di miglioramento del clima economico.*

Per l'industria aretina il primo trimestre rappresenta ancora una battuta d'arresto, seppur con alcuni settori significativamente in terreno positivo e con performances migliori per le aziende più strutturate. A livello di tendenze, desta qualche preoccupazione l'andamento della domanda, sia sui mercati internazionali che sul domestico.

Il dato positivo relativo alla crescita dell'occupazione conferma anche ad Arezzo l'effetto delle nuove norme introdotte dal Jobs Act con nuovi assunti e stabilizzazioni di rapporti di lavoro: ancora una volta le aziende si dimostrano pronte a raccogliere i segnali del Governo quando vanno nella giusta direzione"

*"La rilevazione dei primi mesi dell'anno evidenzia – **sottolinea il Presidente della Camera di Commercio di Arezzo Andrea Sereni** - come il nostro sistema economico locale attraversi ancora una fase di transizione. Nonostante i segnali contraddittori, anche fortemente negativi in alcuni casi, è comunque positivo che le nostre aziende percepiscano l'inversione di tendenza rispetto al passato. Si stanno infatti attrezzando per agganciare gli spunti positivi attesi per i prossimi mesi, anche attraverso le nuove assunzioni e soprattutto, come dimostrano altri dati, aumentando le risorse per gli investimenti produttivi. Nei prossimi mesi pur con le dovute cautele per le tante incertezze ancora presenti nello scenario mondiale, dovremmo avere un ritorno della ripresa anche se su tassi ancora troppo bassi per ritenere superate tutte le difficoltà create da quella che è stata la più lunga e grave crisi del dopoguerra. Certo è che per quanto riguarda il nostro paese appare quanto mai necessaria una maggiore azione riformatrice del Governo e del Parlamento soprattutto ad iniziare dalla semplificazione burocratica e da quella fiscale, tematiche che potrebbero supportare efficacemente la ripresa economica".*